

Battesimo del Signore –A–

Antifona d'Ingresso

Dopo il battesimo di Gesù si aprirono i cieli, e come colomba lo Spirito di Dio si fermò su di lui, e la voce del Padre disse: "Questo è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

Colletta

Padre onnipotente ed eterno, che dopo il battesimo nel fiume Giordano proclamasti il Cristo tuo diletto Figlio, mentre discendeva su di lui lo Spirito Santo concedi ai tuoi figli, rinati dall'acqua e dallo Spirito, di vivere sempre nel tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia. Is 42, 1-4. 6-7

Così dice il Signore: Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole. "Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre".

Salmo 28

Gloria e lode al tuo nome, o Signore.

Date al Signore, figli di Dio,

date al Signore gloria e potenza.

Date al Signore la gloria del suo nome,

prostratevi al Signore in santi ornamenti.

Il Signore tuona sulle acque,

il Signore, sull'immensità delle acque.

Il Signore tuona con forza,

tuona il Signore con potenza.

Il Dio della gloria scatena il tuono.

Nel suo tempio tutti dicono: "Gloria!".

Il Signore è assiso sulla tempesta,

il Signore siede re per sempre.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli. At 10, 34-38

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: "In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, recando la buona novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti. Voi conoscete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, incominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nazaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: "Questi è il mio Figlio diletto: ascoltatelo".

Alleluia.

Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo. Mt 3, 13-17

In quel tempo Gesù dalla Galilea andò al Giordano da Giovanni per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: "Io ho bisogno di essere battezzato da te e tu vieni da me?". Ma Gesù gli disse: "Lascia fare per ora, poiché conviene che così adempiamo ogni giustizia". Allora Giovanni acconsentì. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio scendere come una colomba e venire su di lui. Ed ecco una voce dal cielo che disse: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto".

Sulle Offerte

Ricevi, o Padre, i doni che la Chiesa ti offre, celebrando la manifestazione del Cristo tuo diletto Figlio, e trasformati per noi nel sacrificio perfetto, che ha lavato il mondo da ogni colpa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Questa è la testimonianza di Giovanni: "Io l'ho visto, e ho attestato che egli è il Figlio di Dio".

Dopo la Comunione

Dio misericordioso, che ci hai nutriti alla tua mensa, concedi a noi tuoi fedeli di ascoltare come discepoli il tuo Cristo, per chiamarci ed essere realmente tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

Identità di Figlio e risposta all'appello del Padre.

Sono trascorsi pochi giorni dalla solenne celebrazione dell'Epifania di Cristo, cioè della memoria liturgica della sua manifestazione a tutte le genti, prefigurata dall'arrivo dei magi presso il bambino di Betlemme.

La liturgia di oggi ci presenta un episodio del Vangelo che si colloca all'incirca 30 anni più tardi, quando cioè Gesù, ormai adulto, esce dal silenzio della vita di Nazareth, per "mischiarsi" fra la folla accorsa da Giovanni Battista presso il fiume Giordano, per ricevere il battesimo (cfr. 2° Domenica d'Avvento).

La Chiesa ha intuito da sempre che il mistero del Battesimo di Gesù è strettamente connesso alla realtà della sua incarnazione: Egli, infatti, con un simile gesto manifesta la sua totale solidarietà col noi - suo popolo - e prefigura il battesimo, da Lui stesso istituito, che ci rende tutti partecipi della Nuova ed eterna Alleanza. In termini simbolici, il Battesimo del Signore nelle acque del Giordano, prefigura le nozze di Cristo con la chiesa sua Sposa.

Nel corso del tempo natalizio abbiamo appreso dalla vergine e madre Maria ad accogliere e contemplare Gesù, da Giuseppe a custodirlo, dai pastori a riconoscerlo, dai magi ad adorarlo. Oggi Egli ci viene attestato come Messia dalla presenza dello Spirito Santo e indicato dalla voce di Dio come suo Figlio amatissimo e prediletto.

Chi si recava per ricevere il bagno di penitenza istituito da Giovanni, presso il Giordano, (fiume che segnava idealmente un confine), aveva deciso di far morire l'uomo vecchio, corrotto dal peccato per entrare purificato nella Terra Promessa. Il Cristo - Colui che è stato presentato come l'Emmanuele (cioè il Dio-con-noi) - non ha certo bisogno di un battesimo di purificazione, eppure accetta di lasciarsi immergere negli abissi della nostra umanità. Giovanni il Battista è cosciente della profonda irragionevolezza di un simile gesto

e oppone resistenza. Anche in questo caso dovrà scegliere di entrare per primo nelle logiche divine (non sarà l'unica volta: cfr. Mt 11,2 ss.): battezzando Gesù, egli accondiscende profeticamente al valore salvifico della morte e resurrezione di Cristo. Gesù, immergendosi nelle acque del Giordano, si carica del nostro peccato, si lascia battezzare nella nostra morte, per permettere alla sua santità di raggiungere le nostre tenebre e penetrare gli abissi delle nostre ferite e renderci in Lui figli.

Egli s'immerge solidarizzando con la sua gente per emergere primogenito di una moltitudine di fratelli; partecipa alla nostra debolezza per sollevare il mondo con sé; attraversa il male dell'umanità perchè anche noi ne veniamo a nostra volta rigettati incolumi fuori di esso. Ed è proprio fuoriuscendo che gli "si aprono i cieli", cioè accede alla sua identità profonda di Figlio e di Messia, rivelata in modo sublime mediante un improvviso squarcio di luce: Egli è la gioia di Dio Padre, Dio cioè si riconosce totalmente in ciò che Gesù è e fa. Mentre accede alla coscienza profonda della sua figliolanza divina unica e prediletta, Gesù risplende già da ora di una intimità col Padre che non lo abbandonerà più nel corso di tutta la sua missione terrena.